



Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 16 aprile 2019
(OR. en)**

**8560/1/19
REV 1**

**ASIM 52
ELARG 15
NT 4
FIN 297**

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	10 aprile 2019
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2019) 174 final/2
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Terza relazione annuale sullo strumento per i rifugiati in Turchia

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2019) 174 final/2.

All.: COM(2019) 174 final/2



Bruxelles, 15.4.2019
COM(2019) 174 final/2

CORRIGENDUM

This document corrects document COM(2019) 174 final of 10.4.2019.
Concerns all language versions.
Correction of the last sentence of the second paragraph of point 1.2.
The text shall read as follows:

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Terza relazione annuale sullo strumento per i rifugiati in Turchia

Sommario

1. Introduzione	3
1.1 La Turchia e la crisi dei rifugiati	3
1.2 La risposta dell'UE alla crisi e la creazione dello strumento	3
2. Funzionamento dello strumento.....	5
3. Capacità finanziaria, durata e natura del finanziamento	6
4. La seconda rata dello strumento.....	7
Programmazione	7
5. Attuazione dello strumento	9
5.1 Assistenza umanitaria	9
5.2 Assistenza allo sviluppo	11
6. Monitoraggio e valutazione	14
7. Audit.....	16
8. Comunicazione e visibilità	17
9. Conclusioni e prossime tappe	18

1. Introduzione

Ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, della decisione della Commissione del 24 novembre 2015¹, relativa al coordinamento delle iniziative dell'Unione e degli Stati membri tramite un meccanismo di coordinamento ("la decisione"), la Commissione informa regolarmente il Parlamento europeo e il Consiglio sull'attuazione dello strumento per i rifugiati in Turchia (di seguito "lo strumento"). L'articolo 8, paragrafo 2, della decisione prevede che la Commissione riferisca annualmente al Parlamento europeo e al Consiglio in merito all'attuazione dello strumento. La prima relazione annuale sullo strumento, pubblicata nel marzo 2017², descrive il funzionamento dello strumento, le prime iniziative intraprese ai fini della sua attuazione, il sistema di monitoraggio e valutazione e le attività di comunicazione. La seconda relazione è stata pubblicata nel marzo 2018³.

1.1 La Turchia e la crisi dei rifugiati

Data la sua posizione geografica, la Turchia rappresenta un importante paese di accoglienza e di transito di rifugiati e migranti. A seguito di un afflusso senza precedenti di persone in Turchia, dovuto soprattutto ai conflitti in Siria e in Iraq, il paese ospita più di 4 milioni di rifugiati e migranti, il numero più alto al mondo. Di questi, 3,6 milioni sono rifugiati siriani registrati⁴, di cui 155 000 vivono nei 13 campi creati dal governo turco, e più di 296 000 sono rifugiati e richiedenti asilo registrati, provenienti principalmente da Afghanistan, Iraq, Iran e Somalia⁵. Se da un lato la Turchia continua a profondere sforzi lodevoli per accogliere, sostenere e ospitare un numero elevato di rifugiati e migranti, dall'altro questi numeri hanno avuto un impatto significativo sulle comunità di accoglienza.

1.2 La risposta dell'UE alla crisi e la creazione dello strumento

Nel 2015 l'Unione europea e i suoi Stati membri hanno deciso di intensificare il loro impegno politico e finanziario per sostenere gli sforzi compiuti dalla Turchia per ospitare i rifugiati. Nel quadro della dichiarazione UE-Turchia⁶ (di seguito "la dichiarazione") del 18 marzo 2016, è stato concordato un programma di cooperazione globale basato su condivisione delle responsabilità, impegni reciproci e conseguimento di risultati. In occasione della riunione dei capi di Stato o di governo dell'UE con la Turchia svoltasi il 29 novembre 2015, è stato attivato il piano d'azione comune UE-Turchia⁷ per aiutare la Turchia ad affrontare le conseguenze del conflitto in Siria.

¹ Decisione C(2015) 9500 della Commissione, del 24.11.2015, relativa al coordinamento delle iniziative dell'Unione e degli Stati membri tramite un meccanismo di coordinamento — lo strumento per la Turchia a favore dei rifugiati, modificata dalla decisione C(2016) 855 della Commissione del 10.2.2016.

²

https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/170302_facility_for_refugees_in_turkey_first_annual_report.pdf

³

https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/14032018_facility_for_refugees_in_turkey_second_annual_report.pdf

⁴ Al 29 novembre 2018 erano registrati 3 607 563 "siriani beneficiari di protezione temporanea"; fonte: direzione generale turca per la gestione della migrazione: http://www.goc.gov.tr/icerik6/temporary-protection_915_1024_4748_icerik

⁵ Una particolarità del sistema turco di asilo è legata al fatto che la Turchia ha aderito al protocollo di New York del 1967 allegato alla convenzione di Ginevra del 1951 con una riserva. Di conseguenza, la grande maggioranza dei rifugiati in Turchia non può presentare domanda per lo status di rifugiato a tutti gli effetti, ma soltanto per lo status di "rifugiato condizionato" che, se concesso, limita la permanenza nel paese fino al momento in cui un rifugiato riconosciuto viene "reinsediato in un paese terzo".

⁶ <http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2016/03/18/eu-turkey-statement/>

⁷ http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-15-5860_fr.htm

In risposta alla richiesta di notevoli finanziamenti aggiuntivi a sostegno dei rifugiati in Turchia, presentata dagli Stati membri dell'UE, il 24 novembre 2015 la Commissione ha creato lo strumento per i rifugiati in Turchia⁸. Si tratta di un meccanismo che coordina la mobilitazione delle risorse messe a disposizione nell'ambito del bilancio dell'UE e dei contributi aggiuntivi degli Stati membri integrati nel bilancio dell'UE come entrate con destinazione specifica esterne. I contributi ammontano a un totale di 6 miliardi di EUR, di cui 3 miliardi impegnati per gli anni 2016-2017 e altri 3 miliardi impegnati per il 2018-2019. L'UE e i suoi Stati membri rappresentano il principale donatore che affronta le conseguenze della crisi siriana: dal 2011, quando è scoppiata la crisi, hanno mobilitato circa 17 miliardi di EUR.

Lo strumento integra e aumenta notevolmente i finanziamenti disponibili nel quadro del fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana⁹ (fondo fiduciario dell'UE - EUTF), dello strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace, e dei programmi nazionali nell'ambito dello strumento di assistenza preadesione, che hanno tutti permesso di dare priorità alle attività relative alle questioni attinenti ai rifugiati con i partner principali. Integra altresì lo strumento europeo per la democrazia e i diritti umani¹⁰.

L'attuazione della dichiarazione ha continuato a svolgere un ruolo chiave nel corso del 2018, assicurando che il problema della migrazione venisse affrontato con efficacia e congiuntamente dall'UE e dalla Turchia. La dichiarazione continua a produrre risultati concreti riducendo gli attraversamenti irregolari e pericolosi e salvando vite nel mar Egeo.

Nel 2018, il numero totale di arrivi dalla Turchia nell'UE è stato di 50 789, rispetto ai 41 720 arrivi del 2017 (un aumento del 22 %). Tra questi, 47 939 arrivi sono stati registrati in Grecia (di cui 32 141 via mare e 15 798 via terra), 2 383 in Italia, 349 in Bulgaria, e 118 arrivi dalla Turchia via mare sono confluiti verso le zone controllate dal governo di Cipro. Il numero totale di arrivi dalla Turchia nell'UE nel 2019 (al 5 marzo 2019) è di 5 094, rispetto ai 3 153 arrivi dello stesso periodo dello scorso anno. Sono inclusi 5 054 arrivi in Grecia (3 509 via mare e 1 545 via terra) e 40 in Bulgaria¹¹. Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), nel 2019 finora 3 migranti hanno perso la vita nel Mediterraneo orientale (mentre nel 2018 hanno perso la vita 174 persone, 62 nel 2017 e 434 nel 2016).

Proseguono i reinsediamenti dalla Turchia nell'UE nell'ambito dello schema "1:1"¹² previsto nella dichiarazione. Il numero totale di reinsediamenti dal 4 aprile 2016 ha raggiunto le 20 002 unità, di cui 1 362 nel 2019, 6 929 nel 2018 e 8 975 nel 2017. Per quanto riguarda il programma volontario di ammissione umanitaria, a seguito dell'approvazione delle procedure operative standard nel dicembre 2017, sono stati posti in essere tutti gli elementi e le condizioni per l'attivazione del programma, come indicato nella dichiarazione.

La piena e duratura attuazione della dichiarazione richiede impegno continuativo e volontà politica da parte di tutti gli interessati.

⁸ Decisione C(2016) 855 final della Commissione, del 10.2.2016, relativa allo strumento per i rifugiati in Turchia che modifica la decisione C(2015) 9500 della Commissione del 24.11.2015.

⁹ https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/neighbourhood/countries/syria/madad_en

¹⁰ https://ec.europa.eu/europeaid/how/finance/eidhr_en.htm_en

¹¹ Dati sugli arrivi forniti dagli Stati membri dell'UE e dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera.

¹² In base alla dichiarazione UE-Turchia, per ogni siriano rimpatriato in Turchia dalle isole greche, un altro siriano viene reinsediato dalla Turchia nell'UE tenendo conto dei criteri di vulnerabilità delle Nazioni Unite.

2. Funzionamento dello strumento

Lo strumento è un meccanismo di coordinamento che consente di mobilitare rapidamente, efficacemente ed efficientemente l'assistenza dell'UE ai rifugiati in Turchia. Lo strumento assicura la mobilitazione ottimale degli strumenti di finanziamento dell'UE esistenti, sotto forma sia di assistenza umanitaria che di assistenza allo sviluppo, al fine di affrontare le esigenze dei rifugiati e delle comunità di accoglienza in modo globale e coordinato¹³.

Il comitato direttivo dello strumento formula orientamenti strategici riguardanti le priorità, i tipi di azioni da sostenere, gli importi da stanziare e gli strumenti finanziari da mobilitare, nonché, se del caso, le condizioni relative all'attuazione degli impegni assunti dalla Turchia nell'ambito del piano d'azione comune UE-Turchia del 29 novembre 2015¹⁴ (di seguito "piano d'azione comune"). Nel 2018, vale a dire durante il terzo anno di attuazione dello strumento, il comitato direttivo si è riunito tre volte (9 marzo, 18 giugno e 30 novembre 2018). La prossima (12^a) riunione del comitato direttivo è prevista per maggio 2019.

I principi fondamentali che orientano l'attuazione dello strumento sono la velocità, l'efficienza e l'efficacia; è assicurata nel contempo la sana gestione finanziaria. Sono altresì importanti la sostenibilità degli interventi dello strumento e la co-titolarità da parte delle autorità turche. L'individuazione dei settori a cui destinare l'assistenza in via prioritaria si basa su una valutazione globale e indipendente delle esigenze¹⁵, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili. La valutazione delle esigenze è stata aggiornata nel 2018¹⁶.

Lo strumento coordina i finanziamenti forniti dai seguenti strumenti di finanziamento esterno: l'aiuto umanitario¹⁷, lo strumento europeo di vicinato¹⁸, lo strumento di cooperazione allo sviluppo¹⁹, lo strumento di assistenza preadesione (IPA)²⁰ e lo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)²¹. Le misure finanziate dal bilancio dell'Unione sono attuate conformemente alle norme e ai regolamenti finanziari dell'Unione applicabili sia alla gestione diretta che a quella indiretta.

¹³ Decisione C(2015) 9500 della Commissione del 24.11.2015, articolo 2 "Obiettivi dello strumento".

¹⁴ Cfr. articolo 5, paragrafo 1, della decisione C(2015) 9500 della Commissione, modificata dalla decisione C(2016) 855 della Commissione.

¹⁵ https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/2016_needs_assessment_pdf

¹⁶ https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/updated_needs_assessment.pdf

¹⁷ Regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio, del 20 giugno 1996, relativo all'aiuto umanitario (GU L 163 del 2.7.1996, pag. 1).

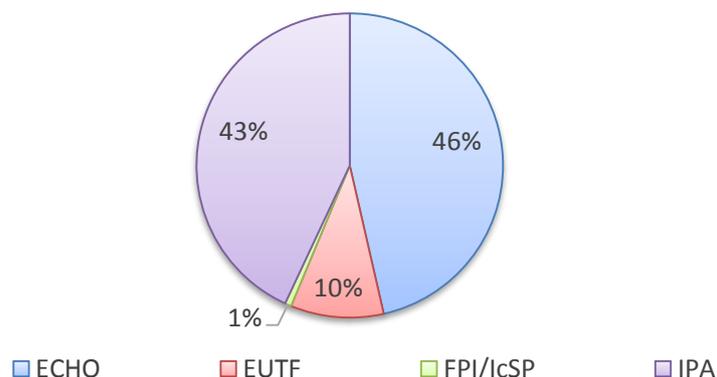
¹⁸ Regolamento (UE) n. 232/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento europeo di vicinato (GU L 77 del 15.3.2014, pag. 27).

¹⁹ Regolamento (UE) n. 233/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo (GU L 77 del 15.3.2014, pag. 44).

²⁰ Regolamento (UE) n. 231/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (GU L 77 del 15.3.2014, pag. 11).

²¹ Regolamento (UE) n. 230/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (GU L 77 del 15.3.2014, pag. 1).

Nell'ambito della prima rata dello strumento, la ripartizione dei finanziamenti per ciascuno strumento UE²² è la seguente:



L'attuazione dell'assistenza è subordinata al rigoroso rispetto da parte della Turchia degli impegni assunti nel piano d'azione comune e nella dichiarazione.

3. Capacità finanziaria, durata e natura del finanziamento

La dotazione totale coordinata dallo strumento è di 6 miliardi di EUR (di cui 3 miliardi di EUR per il periodo 2016-2017 e 3 miliardi di EUR per il periodo 2018-2019). La prima rata ha mobilitato 1 miliardo di EUR a carico del bilancio dell'UE e 2 miliardi di EUR di contributi degli Stati membri²³. Per la seconda rata, il bilancio dell'UE fornisce 2 miliardi di EUR e gli Stati membri 1 miliardo di EUR²⁴.

Dell'importo di 1 miliardo di EUR proveniente dal bilancio dell'UE per il 2016-2017, 250 milioni di EUR sono stati mobilitati nel 2016 e 750 milioni di EUR nel 2017. Dell'importo di 2 miliardi di EUR proveniente dal bilancio dell'UE per il 2018, 550 milioni di EUR sono stati mobilitati nel 2018 e il restante verrà mobilitato nel 2019.

Per la prima rata, gli Stati membri hanno contribuito allo strumento con 677 milioni di EUR nel 2016, 847 milioni di EUR nel 2017 e 396 milioni di EUR nel 2018. I restanti 80 milioni di EUR saranno corrisposti nel 2019. Per la seconda rata, gli Stati membri hanno contribuito con 68 milioni di EUR nel 2018, mentre i pagamenti rimanenti sono previsti per il periodo 2019-2023. I contributi degli Stati membri sono versati direttamente al bilancio generale dell'UE sotto forma di entrate con destinazione specifica esterne ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 2, lettera a), punto ii), del regolamento finanziario e destinati alle linee di bilancio dello strumento di assistenza preadesione e dell'aiuto umanitario.

Continua a registrarsi una corrispondenza soddisfacente tra il ritmo dei contributi *allo* strumento versati dagli Stati membri e il ritmo degli esborsi *dallo* strumento finanziati con tali contributi.

²² I contributi dello strumento europeo di vicinato e dello strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI) sono stati trasferiti e attuati rispettivamente nel quadro dello strumento di assistenza preadesione e del fondo fiduciario dell'UE. In linea di principio, tutti i contributi dello strumento al fondo fiduciario di emergenza per l'Africa (provenienti dall'IPA e, in misura minore, dal DCI) sono stati attuati come assistenza non umanitaria.

²³ Per la ripartizione totale dei contributi degli Stati membri cfr. <http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2016/02/03/refugee-facility-for-turkey/>.

²⁴ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2018/06/29/facility-for-refugees-in-turkey-member-states-agree-details-of-additional-funding/>

4. La seconda rata dello strumento

La mobilitazione della prima rata dello strumento si è rivelata un successo, con 3 miliardi di EUR assegnati nell'ambito dei bilanci del 2016 e del 2017²⁵ e pienamente operativi entro la fine del 2017. La dichiarazione UE-Turchia del marzo 2016 indicava che, una volta che queste risorse fossero state quasi completamente utilizzate e a condizione che tutti gli impegni fossero stati soddisfatti, l'UE avrebbe mobilitato ulteriori finanziamenti dello strumento per altri 3 miliardi di EUR entro la fine del 2018.

Dato che alla fine del 2017 i primi 3 miliardi di EUR erano stati interamente assegnati e per garantire la continuità dei progetti dello strumento e un sostegno ininterrotto ai rifugiati, nel marzo 2018 la Commissione ha adottato una decisione relativa a un secondo stanziamento di 3 miliardi di EUR a favore dello strumento per i rifugiati in Turchia, con la stessa ripartizione dei contributi della prima rata²⁶. A seguito di un accordo con gli Stati membri sull'intesa comune aggiornata del 18 luglio 2018, la Commissione ha adottato il 24 luglio 2018 una modifica della decisione che mobilita 2 miliardi di EUR dal bilancio dell'Unione nel 2018-2019, mentre gli Stati membri metteranno a disposizione 1 miliardo di EUR di contributi in qualità di entrate con destinazione specifica esterne²⁷.

Programmazione

Per sviluppare i risultati tangibili ottenuti con la prima rata dello strumento nonché garantire un proseguimento regolare ed efficiente della programmazione della seconda rata, gli Stati membri hanno approvato un aggiornamento della nota concettuale strategica²⁸ in occasione della riunione del comitato direttivo del giugno 2018. Quest'ultima ha tenuto conto dei risultati della valutazione aggiornata delle esigenze²⁹, condotta attraverso ampie consultazioni delle parti interessate nella prima metà dell'anno³⁰, e di altri documenti³¹ pertinenti.

La relazione aggiornata sulla valutazione delle esigenze identifica le esigenze prioritarie e le lacune che ancora sussistono nella risposta alla situazione dei rifugiati, offrendo così una guida preziosa per la programmazione della seconda rata dello strumento. La relazione contiene un aggiornamento della valutazione commissionata dalla Commissione nel giugno 2016. Fa il punto sulle esigenze dei rifugiati e delle comunità di accoglienza, così come si sono sviluppate dal 2016, e individua le aree che necessitano di ulteriore assistenza. La relazione conclude che la protezione, le esigenze di base e i mezzi di sussistenza, la sanità, l'istruzione e le infrastrutture comunali continuano a costituire i principali settori di intervento.

²⁵ Con l'eccezione di circa 20 milioni di EUR per spese amministrative correnti e spese di assistenza tecnica, comunicazione, controllo, valutazione e audit che possono essere impegnati e assegnati durante l'intera durata dello strumento.

²⁶ [Decisione C\(2018\) 1500 final della Commissione, del 14.3.2018, relativa allo strumento per i rifugiati in Turchia e recante modifica della decisione C\(2015\)9500 della Commissione per quanto riguarda il contributo allo strumento per i rifugiati in Turchia.](#)

²⁷ [Decisione C\(2018\) 4959 final della Commissione, del 24.7.2018, relativa allo strumento per i rifugiati in Turchia e recante modifica della decisione C\(2015\) 9500 della Commissione per quanto riguarda il contributo allo strumento per i rifugiati in Turchia.](#)

²⁸ https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/updated_facility_strategic_concept_note.pdf

²⁹ https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/updated_needs_assessment.pdf

³⁰ La relazione finale della valutazione aggiornata delle esigenze è stata pubblicata il 31 ottobre 2018.

³¹ In particolare la comunicazione del 2016 "Vivere in dignità" sugli sfollamenti forzati e lo sviluppo (COM(2016) 234 final) e le relative conclusioni del Consiglio ([Conclusioni del Consiglio sull'approccio dell'UE agli sfollamenti forzati e allo sviluppo](#)) del maggio 2016.

La nota concettuale strategica (di seguito "la nota") intende fornire un quadro strategico per la programmazione e l'attuazione della seconda rata dello strumento, con particolare attenzione all'inclusione e all'autonomia come obiettivi principali. La nota ha confermato la necessità di una stretta cooperazione tra governo, sviluppo e strumenti umanitari per individuare soluzioni più sostenibili e durature nel contesto di una crisi prolungata e al di là della durata di vita dello strumento e dell'erogazione di 6 miliardi di EUR. Ciò implica un passaggio strategico dall'assistenza umanitaria all'assistenza allo sviluppo nell'ambito dello strumento. Particolare attenzione sarà prestata all'erogazione di un sostegno socioeconomico sostenibile e di opportunità di sostentamento, nonché al rafforzamento della capacità delle comunità di accoglienza di ospitare i rifugiati sostenendo al contempo la coesione sociale. Una volta che lo strumento sarà terminato, le autorità turche e la Commissione si adopereranno per garantire la sostenibilità dei progetti dello strumento stesso. Inoltre, il sistema nazionale turco dovrà essere pronto a farsi carico dell'attuazione dell'assistenza dello strumento per garantire soluzioni sostenibili e una parità di accesso a diritti e servizi.

La programmazione della seconda rata mira a rispecchiare le raccomandazioni della relazione speciale sullo strumento pubblicata nel novembre 2018 dalla Corte dei conti europea³² (cfr. anche il capitolo "Audit" in appresso). La Corte ha sottolineato in particolare la necessità di una strategia comune per mobilitare gli assi dello strumento relativi all'assistenza umanitaria e all'assistenza allo sviluppo, per anticipare la transizione dai finanziamenti dello strumento alle autorità nazionali nonché per garantire la sostenibilità dei risultati dello strumento oltre la durata di vita del medesimo.

Come primo passo verso la mobilitazione di un sostegno supplementare nell'ambito della seconda rata dello strumento, nel luglio 2018 la Commissione ha adottato una misura speciale sull'istruzione, dopo aver consultato il comitato di gestione dello strumento di assistenza preadesione (IPA). La misura speciale ha stanziato 400 milioni di EUR per l'accesso continuo a un'istruzione di qualità per i rifugiati³³. L'obiettivo è migliorare ulteriormente l'accesso a servizi di istruzione di qualità e inclusivi per i rifugiati residenti in Turchia, anche per gli adulti, nonché di sostenere la loro integrazione nel sistema di istruzione turco, promuovendo così la coesione sociale. Si basa sul precedente sostegno nel settore dell'istruzione, in particolare la prima sovvenzione diretta di 300 milioni di EUR al ministero dell'Istruzione nazionale, "Promuovere l'integrazione dei bambini siriani nel sistema educativo turco" (PICTES).

La misura speciale è stata modificata nel novembre 2018 per includere un finanziamento supplementare di 100 milioni di EUR per le infrastrutture scolastiche, di cui si sente molto la necessità, in modo da poter coprire le esigenze in termini di aule e spazi educativi³⁴. Nel dicembre 2018 sono stati pubblicati due inviti a manifestare interesse nel settore del sostegno socioeconomico e delle infrastrutture comunali, con uno stanziamento rispettivamente di 465 milioni di EUR e 380 milioni di EUR. La Commissione ha lanciato il suo piano di attuazione dell'assistenza umanitaria (HIP)³⁵ per il 2018, individuando i finanziamenti disponibili e i potenziali partner per l'asse umanitario dello strumento. I preparativi per un'ulteriore assistenza nei settori del sostegno socioeconomico e della sanità sono proseguiti parallelamente e dovrebbero essere confermati nel corso del secondo trimestre del 2019, prestando particolare attenzione a garantire la transizione dal sostegno al trasferimento di fondi all'autonomia e alla partecipazione attiva al mercato del lavoro.

³² Relazione della Corte dei conti europea:

https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR18_27/SR_TRF_IT.pdf

³³ [Misura speciale in materia di istruzione: cfr. C\(2018\)4960 final del 24.7.2018](#)

³⁴ [Misura speciale modificata in materia di istruzione: cfr. C\(2018\)8254 final dell'11.12.2018](#)

³⁵ https://ec.europa.eu/echo/sites/echo-site/files/echo_tur_bud_2018_91000_v2.pdf

5. Attuazione dello strumento

Lo strumento è attuato sotto forma di assistenza umanitaria e allo sviluppo, con circa 1,4 miliardi di EUR e 1,6 miliardi di EUR assegnati ai rispettivi assi nell'ambito della prima rata.

L'assistenza umanitaria aiuta i rifugiati più vulnerabili offrendo un sostegno prevedibile e dignitoso per soddisfare le esigenze di base e fornire protezione. Colma anche le carenze nella prestazione dei servizi tramite agenzie e partner specializzati in materia di sanità e istruzione nelle situazioni di emergenza.

L'assistenza allo sviluppo sostiene le esigenze a lungo termine nei settori della sanità, dell'istruzione e dello sviluppo socioeconomico dei rifugiati, in particolare in termini di accesso ai servizi pubblici e alle opportunità di sostentamento. Si concentra inoltre sui gruppi vulnerabili e include una dimensione di genere negli interventi, per esempio proteggendo le donne e le ragazze dalle violenze sessuali e di genere e migliorando l'accesso all'assistenza sanitaria in materia sessuale e riproduttiva.

I rifugiati e i richiedenti asilo non siriani sono oggetto di particolare attenzione. Gli interventi finanziati dallo strumento mirano sempre a includere le comunità locali che accolgono i rifugiati.

I 3 miliardi di EUR della prima rata dello strumento per il 2016-2017 sono stati interamente impegnati e assegnati³⁶, con 72 progetti avviati, che producono risultati tangibili. Alla fine del 2018 erano stati erogati più di 2,072 dei 3 miliardi di EUR, mentre la parte restante verrà erogata nel corso dell'attuazione dei progetti dello strumento fino alla metà del 2021.

Per informazioni complete, si può consultare la tabella online relativa ai progetti³⁷.

Dei 3 miliardi di EUR della seconda rata dello strumento per il 2018-2019, al mese di febbraio 2019 erano stati impegnati 1,2 miliardi di EUR, con 450 milioni di EUR assegnati e 150 milioni di EUR erogati alla fine del 2018.

L'assistenza dello strumento è mobilitata in tutta la Turchia, ma è concentrata al massimo nelle dieci province più colpite: Istanbul, Sanliurfa, Hatay, Gaziantep, Mersin, Adana, Bursa, Kilis, Izmir e Kahramanmaras³⁸. L'assistenza dello strumento tende a essere erogata principalmente ai rifugiati e agli immigrati che vivono fuori dai campi.

5.1 Assistenza umanitaria

L'aiuto umanitario dell'UE è guidato dal Consenso europeo sull'aiuto umanitario del 2007³⁹, in virtù del quale l'UE, in quanto attore umanitario, rispetta i principi umanitari di umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza, come previsto dall'articolo 214 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dal regolamento relativo all'aiuto umanitario (regolamento (CE) n. 1257/96⁴⁰)⁴¹.

³⁶ Con l'eccezione di circa 20 milioni di EUR per spese amministrative correnti e spese di assistenza tecnica, comunicazione, controllo, valutazione e audit che possono essere impegnati e assegnati durante l'intera durata dello strumento.

³⁷ https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/facility_table.pdf

³⁸ La ripartizione per provincia dei rifugiati siriani è disponibile all'indirizzo: http://www.goc.gov.tr/icerik6/temporary-protection_915_1024_4748_icerik

³⁹ Dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri.

⁴⁰ Regolamento (CE) n. 1257/96 del Consiglio, del 20 giugno 1996, relativo all'aiuto umanitario.

⁴¹ L'aiuto umanitario della Commissione europea si basa su piani di attuazione dell'assistenza umanitaria annuali, specifici per paese. Il quadro per la cooperazione tra la Commissione e i suoi partner nel settore dell'aiuto

Nell'ambito dell'asse umanitario dello strumento, nella prima rata sono stati stanziati 1,389 miliardi di EUR e tutti i 45 progetti umanitari sono stati assegnati a 19 partner per soddisfare le esigenze di base e fornire protezione, istruzione e assistenza sanitaria ai rifugiati più vulnerabili in Turchia. Finora sono stati erogati 1,11 miliardi di EUR, dei quali hanno beneficiato complessivamente 1 561 940 rifugiati⁴². Nell'ambito della seconda rata, finora sono stati stanziati 690 milioni di EUR per le esigenze di base, la protezione, l'istruzione e l'assistenza sanitaria. I primi 50 milioni di EUR destinati ai progetti sono stati assegnati nel 2018 attraverso 11 progetti nei settori dell'assistenza sanitaria e della protezione. Il piano di attuazione dell'assistenza umanitaria per il 2018 comprendeva 51,17 milioni di EUR di finanziamenti umanitari nell'ambito dello strumento (50 milioni di EUR dalla seconda rata e 1,17 milioni di EUR riassegnati da fondi non spesi nell'ambito dei progetti della prima rata)⁴³. Si riportano in appresso alcuni dei principali risultati conseguiti in termini di aiuti umanitari nel 2018⁴⁴.

La rete di sicurezza sociale di emergenza

L'UE ha continuato a rispondere alle esigenze dei rifugiati molto vulnerabili dal punto di vista socioeconomico tramite la rete di sicurezza sociale di emergenza. Si tratta di un programma umanitario di assistenza sociale che consiste in una carta di debito destinata ai rifugiati vulnerabili, ricaricata mensilmente con contributi in denaro a finalità multipla che possono essere usati senza restrizioni. A gennaio 2019 più di 1,5 milioni di rifugiati avevano beneficiato dei contributi mensili in denaro attraverso il programma.

Istruzione nelle situazioni di emergenza

L'UE continua a facilitare l'accesso delle popolazioni rifugiate ai sistemi di istruzione formale riducendo gli ostacoli e fornendo i mezzi per consentire ai minori a rischio di frequentare la scuola. Lanciato nel 2017, il programma di trasferimento condizionato di denaro per l'istruzione⁴⁵ rappresenta il più grande programma mai finanziato dall'UE sull'istruzione in situazioni di emergenza e sta superando i suoi obiettivi iniziali. A febbraio 2019, le famiglie di oltre 470 000 bambini che frequentano la scuola avevano ricevuto sostegno finanziario tramite tale programma. Inoltre, secondo i dati di dicembre 2018, mediamente 6 768 bambini al mese hanno beneficiato di sostegno per il trasporto scolastico e 9 267 bambini rifugiati hanno beneficiato di attività di istruzione non formale. Tali attività comprendono corsi di istruzione non formale in turco e/o arabo, programmi di apprendimento accelerato, iniziative a favore dell'apprendimento nell'ambiente domestico e "club dei compiti". Questi programmi faciliteranno l'inserimento dei bambini nel sistema di istruzione formale nella classe corrispondente alla loro età.

Sanità

L'UE si è concentrata sulla necessità di colmare le potenziali lacune nell'offerta di servizi di assistenza sanitaria di base, oltre a offrire servizi per sopperire alle esigenze specifiche dei

umanitario è stabilito dagli accordi quadro finanziari e amministrativi della Commissione con le organizzazioni internazionali e dagli accordi quadro di partenariato con le organizzazioni non governative.

⁴² La cifra comprende i rifugiati che hanno beneficiato della rete di sicurezza sociale di emergenza e di programmi analoghi precedenti.

⁴³ Disponibile al seguente indirizzo: https://ec.europa.eu/echo/financing-decisions-hips-2018_en

⁴⁴ I rifugiati possono avere beneficiato di più servizi e i dati complessivi non tengono conto delle sovrapposizioni.

⁴⁵

https://ec.europa.eu/echo/blog/turkey-conditional-cash-transfer-education-programme-increases-school-attendance-syrian-and_en

rifugiati e di altre persone a rischio. Dall'inizio dello strumento fino all'ottobre 2018 sono state offerte ai rifugiati delle province densamente popolate 873 365 visite mediche per l'assistenza sanitaria di base. Inoltre, 40 705 donne incinte hanno beneficiato di 84 714 visite prima del parto, 105 315 rifugiati hanno ricevuto assistenza per la salute mentale e sostegno psicosociale e 13 075 rifugiati hanno beneficiato di servizi post-operatori e di riabilitazione.

Protezione

L'UE continua a finanziare progetti volti a sostenere l'accesso dei rifugiati alla registrazione e ai servizi nonché a soddisfare le esigenze dei gruppi e dei singoli individui a rischio. Ad esempio, con il sostegno dello strumento, la Direzione generale per la gestione delle migrazioni della Turchia ha verificato i dati di oltre 2,6 milioni di rifugiati che vivono in Turchia.

5.2 Assistenza allo sviluppo

Nell'ambito dell'asse dello strumento dedicato allo sviluppo, l'attuazione di 26 progetti assegnati nell'ambito della prima rata continua a registrare buoni progressi e due contratti sono stati già completati. Le erogazioni ai partner esecutivi hanno raggiunto 943 milioni di EUR su un totale di 1,6 miliardi di EUR destinati all'aiuto allo sviluppo a titolo della prima rata⁴⁶. Nell'ambito della seconda rata dello strumento, sono stati assegnati 400 milioni di EUR per il proseguimento di attività volte ad aumentare l'accesso a servizi di istruzione inclusivi e di qualità per i rifugiati residenti in Turchia, nonché per sostenere la loro integrazione nel sistema di istruzione turco e promuovere la coesione sociale. Sono stati altresì impegnati 100 milioni di EUR per aiutare le infrastrutture scolastiche a colmare le esigenze in termini di classi e spazi educativi. Nel settore del sostegno socioeconomico e delle infrastrutture comunali, sono stati stanziati rispettivamente 465 milioni di EUR e 380 milioni di EUR.

Oltre allo stanziamento gestito direttamente tramite lo strumento di assistenza preadesione⁴⁷, l'asse per lo sviluppo dello strumento sostiene una serie di misure dal basso verso l'alto tramite 15 progetti, per un importo totale di 293 milioni di EUR, nel quadro del fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana.

La ripartizione delle assegnazioni dell'asse non umanitario dello strumento per settore prioritario è la seguente:



⁴⁶ Questa cifra comprende anche gli esborsi nell'ambito dei progetti attuati dal fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana, ma non ancora imputati al bilancio dell'UE.

⁴⁷ I fondi dello strumento provenienti dallo strumento di assistenza preadesione sono gestiti conformemente alle regole sull'azione esterna di cui alla parte seconda, titolo IV, del regolamento finanziario e relative modalità di applicazione. Per maggiori informazioni si rinvia alla seconda relazione annuale sullo strumento.

Istruzione

L'UE sostiene il sistema di istruzione a tutti i livelli, dalla prima infanzia all'istruzione superiore, onde evitare di perdere una generazione di giovani.

L'attuazione del progetto PICTES⁴⁸ - una sovvenzione diretta di 300 milioni di EUR al ministero turco dell'Istruzione nazionale per promuovere l'integrazione dei minori siriani nel sistema di istruzione turco - è proseguita durante l'anno scolastico 2018, superando in molti settori gli obiettivi degli indicatori dell'azione. Ad esempio, l'insegnamento della lingua turca è culminato in un esame a cui hanno partecipato quasi 400 000 studenti entro la fine di settembre 2018. In totale, più di 16 000 studenti hanno seguito corsi di recupero e più di 43 000 corsi di sostegno. Alla fine di settembre 2018 il numero di insegnanti e amministratori del ministero dell'Istruzione formati nell'ambito del progetto ha superato le 19 000 unità. Tali attività proseguiranno nell'ambito del contratto PIKTES II⁴⁹, firmato nel dicembre 2018. Questa azione, del valore totale di 400 milioni di EUR, mira a garantire che i minori rifugiati residenti in Turchia abbiano accesso a un'istruzione di qualità e inclusiva per altri tre anni scolastici. Inoltre, sosterrà l'integrazione dei minori nel sistema di istruzione turco, promuovendo al contempo la coesione sociale anche fra gli adulti. Una seconda azione, dell'importo di 100 milioni di EUR, amplierà gli interventi di potenziamento delle infrastrutture scolastiche nelle zone ad alta concentrazione di rifugiati. Sta proseguendo la costruzione di edifici scolastici nell'ambito dei programmi esistenti. È in corso la costruzione di 136 scuole in muratura e 50 scuole prefabbricate. Entro dicembre 2018 erano state completate 33 scuole prefabbricate ed è a buon punto la costruzione di tre scuole in muratura.

Inoltre, nel dicembre 2018, sono stati sostenuti con incentivi mensili quasi 6 000 insegnanti volontari siriani, mentre oltre 14 000 bambini hanno beneficiato di un'istruzione per la prima infanzia, nella comunità e nell'ambiente domestico.

Per offrire ai rifugiati opportunità di istruzione superiore, 476 studenti beneficiano di borse di studio universitarie nell'ambito di tre progetti e si prevede di aumentare il numero di beneficiari nell'anno accademico 2019.

Sanità

Il pilastro principale dell'assistenza nel settore prioritario della sanità è il progetto SIHHAT⁵⁰ (un contratto di sovvenzione diretta di 300 milioni di EUR con il ministero turco della Sanità), finalizzato ad assicurare l'accesso dei rifugiati ai servizi di assistenza sanitaria. A dicembre 2018, grazie agli interventi dello strumento, erano stati assunti 2 569 operatori sanitari⁵¹ (di cui il 69 % costituito da rifugiati siriani) che forniscono servizi in 178 Centri sanitari per i migranti (MHC), di cui 45 Centri sanitari estesi per i migranti (E-MHC) che forniscono servizi sanitari secondari di base. Prosegue anche la realizzazione di progetti di infrastrutture

⁴⁸ PICTES è l'acronimo di "Promoting Integration of Syrian Children into Turkish Education System" (Promuovere l'integrazione dei bambini siriani nel sistema di istruzione turco). Si tratta di un contratto di sovvenzione diretta del valore di 300 milioni di EUR con il ministero turco dell'Istruzione nazionale finalizzato a promuovere l'integrazione dei minori siriani nel sistema di istruzione turco.

⁴⁹ PIKTES è l'acronimo di "Promoting Integration of Syrian Kids into Turkish Education System" (Promuovere l'integrazione dei minori siriani nel sistema di istruzione turco). Si tratta di un contratto di sovvenzione diretta del valore di 400 milioni di EUR con il ministero turco dell'Istruzione nazionale finalizzato a promuovere l'integrazione dei minori siriani nel sistema di istruzione turco.

⁵⁰ L'acronimo SIHHAT sta per "Miglioramento dello stato di salute della popolazione siriana sotto protezione temporanea e servizi connessi", un progetto avviato dalle autorità turche.

⁵¹ 118 specialisti, 482 medici, 754 ostetriche/infermiere, 892 guide bilingue per i pazienti, 323 ausiliari.

sanitarie, con gare d'appalto in corso per la costruzione di due ospedali statali (a Kilis e Hatay), che dovrebbero essere aperti nel giugno 2021, dotati in tutto di 500 posti letto.

Sostegno socioeconomico

Il lavoro sui mezzi di sostentamento e sul sostegno socioeconomico svolge un ruolo cruciale per l'integrazione dei rifugiati nella società turca e promuove la tanto necessaria coesione sociale ed economica. Poiché l'ostacolo della lingua costituisce un grave impedimento all'integrazione effettiva, lo strumento offre ai rifugiati corsi di lingua turca. Il sostegno totale nell'ambito della prima rata dello strumento ha raggiunto 196,6 milioni di EUR, attraverso otto progetti⁵². Il sostegno in questo settore dovrebbe essere notevolmente aumentato nell'ambito della seconda rata per garantire sostenibilità e un'ulteriore integrazione. A dicembre 2018 è stato pubblicato un invito a manifestare interesse nel settore del sostegno socioeconomico⁵³, con uno stanziamento di 465 milioni di EUR per progetti che dovrebbero stimolare la resilienza e l'autonomia dei rifugiati.

Grazie a un progetto del valore di 50 milioni di EUR gestito dal Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) viene garantito un maggiore accesso a un'istruzione e formazione professionale di qualità inclusiva per i rifugiati e gli adolescenti turchi in settori professionali molto richiesti sul mercato del lavoro. Parallelamente, un progetto della Banca mondiale del valore di 50 milioni di EUR mira a migliorare l'occupabilità e l'integrazione nel mercato del lavoro dei rifugiati e delle comunità di accoglienza in Turchia. Il sostegno istituzionale ai servizi per l'impiego sta rafforzando la capacità dell'agenzia turca di collocamento di fornire assistenza e consulenza professionale nonché la capacità del ministero turco della Famiglia, del lavoro e dei servizi sociali di controllare il rilascio dei permessi di lavoro e l'offerta di servizi per l'impiego. Inoltre, le autorità turche ricevono sostegno per incrementare le capacità di valutare la domanda di competenze in province selezionate caratterizzate da un'elevata incidenza di rifugiati, nonché per promuovere attività per la creazione di posti di lavoro e l'imprenditorialità.

Molti dei progetti realizzati attraverso il fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana riguardano settori chiave come l'apprendimento della lingua turca per gli adulti, la certificazione delle competenze e l'orientamento professionale, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, il sostegno alle PMI, l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro, ecc.

I centri sociali finanziati dallo strumento forniscono inoltre un'ampia gamma di servizi, dai corsi di formazione ai servizi di informazione e orientamento alle iniziative culturali e di collaborazione in rete, al fine di accrescere la resilienza e l'autonomia dei rifugiati e delle comunità di accoglienza. Inoltre, nel gennaio 2019 si è tenuta una conferenza su come prevedere un'azione nei confronti dei rifugiati in Turchia che sia più sensibile alle specificità di genere (*Gender Sensitive Refugee Response in Turkey*), nel contesto di un progetto delle Nazioni Unite sulle donne, che mira a potenziare e rafforzare la resilienza delle donne e delle ragazze siriane nonché a costruire la coesione sociale con le comunità di accoglienza in Turchia.

Aspetti di genere nell'ambito dei progetti dello strumento

La dimensione di genere costituisce un aspetto importante nella programmazione dei progetti nell'ambito dello strumento per i rifugiati in Turchia. Gli interventi dello strumento mirano a promuovere, ove possibile, pari opportunità per uomini e donne, ragazzi e ragazze. Per

⁵² Si veda la tabella dei progetti sul sito web NEAR, esclusi i progetti elencati come Istruzione/Sostegno socioeconomico

⁵³ https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/sites/near/files/call_for_expression_of_interest_-_socio-economic_support.zip

monitorare la situazione vengono raccolti dati disaggregati per genere e sono state sviluppate alcune azioni specifiche in questo settore. Sono stati compiuti sforzi per allineare le azioni dello strumento con gli obiettivi tematici del piano d'azione per le questioni di genere 2016-2020. Questi includono la lotta alla violenza contro donne e ragazze (VAWG), la parità di accesso delle ragazze e delle donne a un'istruzione nonché a un'istruzione e formazione professionale (IFP) di qualità libere da discriminazioni, e il sostegno alle organizzazioni femminili e alle organizzazioni della società civile che lavorano per la parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze. Lo strumento sta lavorando con partner esecutivi con una solida esperienza in questo settore, tra cui il Fondo internazionale delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), UN Women e l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). Ad esempio, l'UNICEF offre servizi sociali essenziali ai minori, in particolare alle ragazze e alle donne e alle loro famiglie, con un approccio che consente di avere una comprensione più olistica dei ruoli di genere all'interno della famiglia e della società.

Gestione della migrazione

Lo strumento ha coperto i costi sostenuti per la gestione del rimpatrio (trasporto, accoglienza) di 212 siriani e 1 076 non siriani, nonché per le attrezzature logistiche e i lavori relativi a strutture per 750 persone. Da agosto 2017 a fine settembre 2018, 119 173 migranti hanno ricevuto assistenza finanziata dallo strumento. Il sostegno dell'UE nell'ambito dello strumento ha anche contribuito a rafforzare la capacità della guardia costiera turca di eseguire operazioni di ricerca e salvataggio. Nel 2018 sono state consegnate sei imbarcazioni di salvataggio e 1 081 membri del personale della guardia costiera turca hanno ricevuto una formazione sugli standard umanitari. Entrambi i progetti sono stati finanziati nell'ambito della prima rata dello strumento. Non è stata prevista alcuna dotazione di bilancio specifica per questo settore nell'ambito della seconda rata.

6. Monitoraggio e valutazione

Il sistema di monitoraggio e valutazione dello strumento è stato concepito per essere attuato gradualmente.

Quadro dei risultati

Il quadro dei risultati dello strumento riflette la logica di intervento dello strumento stesso. Riceve informazioni dal quadro strategico dello strumento, nonché dalle azioni programmate e dai relativi quadri logici. Il quadro dei risultati è stato elaborato tra agosto 2016 e marzo 2017 in consultazione con le principali parti interessate, tra cui il comitato direttivo dello strumento, le autorità turche competenti e i servizi della Commissione. Una bozza definitiva è stata condivisa con il comitato direttivo nel marzo 2017.

Sulla base dei risultati della fase pilota di controllo e della conclusione dei contratti, il quadro dei risultati è stato ulteriormente perfezionato nel 2018, in consultazione con i soggetti operativi interessati, e una versione aggiornata è stata presentata al comitato direttivo dello strumento nel novembre 2018.

Monitoraggio e rendicontazione a livello di strumento

Nella primavera del 2017 è stato avviato il monitoraggio a livello di strumento. I dati di monitoraggio sono generati a livello di azione dai partner esecutivi in base agli obblighi derivanti da ciascun contratto. Una prima richiesta di dati per il monitoraggio è stata formulata nel maggio 2017, seguita da tre cicli pilota di monitoraggio e rendicontazione

avviati nel 2017. In occasione dell'11^a riunione del comitato direttivo, è stata presentata una relazione sui controlli che include i risultati ottenuti dallo strumento fino al 30 giugno 2018⁵⁴.

I primi cicli di raccolta dei dati sono stati concepiti come fase pilota per gli indicatori di output del quadro dei risultati. Si sono rivelati utili per far conoscere ai partner esecutivi i requisiti di monitoraggio e rendicontazione dello strumento nonché per verificare la fattibilità degli indicatori proposti. È importante osservare che una quota significativa del portafoglio di progetti dello strumento è stata assegnata verso la fine del 2017 e che l'attuazione delle azioni corrispondenti è iniziata solo nel 2018.

I dati relativi agli indicatori del quadro dei risultati dello strumento sono comunicati dai partner esecutivi alle amministrazioni aggiudicatrici, vale a dire la delegazione dell'UE (EUD) in Turchia, il fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana e la Commissione, utilizzando un modello di monitoraggio comune. Il supporto tecnico del processo di consolidamento dei dati è costituito da uno strumento informatico interno (piattaforma di monitoraggio dello strumento) che consente l'aggregazione, l'analisi e la visualizzazione automatica dei dati. La piattaforma è attualmente in fase di test finale.

Le amministrazioni aggiudicatrici e il segretariato dello strumento mirano a standardizzare le procedure di raccolta dei dati. La valutazione del livello di attribuzione di particolari risultati alle azioni dello strumento è altrettanto problematica a causa della portata e della diversità degli interventi e delle molteplici parti interessate. In sintesi, rimane difficile misurare il livello di conseguimento dei risultati specifici dello strumento.

Assistenza tecnica per il monitoraggio

Nel maggio 2017 è stata adottata una decisione della Commissione relativa a una misura di sostegno per il monitoraggio, la valutazione, l'audit e la comunicazione dello strumento per i rifugiati in Turchia⁵⁵, che ha consentito di ottenere assistenza tecnica a sostegno del monitoraggio e della rendicontazione sul quadro dei risultati dello strumento e di interventi specifici finanziati. Il contratto di assistenza tecnica per il monitoraggio è stato firmato nel gennaio 2018 ed è in piena attuazione. L'incarico si compone di due parti distinte. La prima consiste nel sostegno al monitoraggio a livello di strumento. È compresa una revisione periodica del quadro dei risultati, la revisione dei valori di base e dei valori obiettivo nonché dei metodi di calcolo degli indicatori e delle relative linee guida. La squadra di assistenza tecnica ha anche il compito di aiutare il segretariato dello strumento a ricavare un'analisi di primo livello dei dati di monitoraggio raccolti trimestralmente attraverso la piattaforma di monitoraggio dello strumento e nella preparazione delle relazioni sul monitoraggio dello strumento. La seconda parte dell'incarico consiste nel sostenere la delegazione UE nei suoi compiti di monitoraggio di azioni/contratti finanziati dallo strumento, compresa la verifica dei dati attraverso controlli in loco per i contratti in gestione diretta. In effetti, a causa delle dimensioni di alcuni interventi dello strumento e della distribuzione geografica delle attività, la delegazione ha bisogno di sostegno per i controlli in loco. Alla fine di dicembre 2018 erano state completate 50 missioni di controllo: 16 di queste sono state effettuate nel 2017 (di cui 2 missioni di monitoraggio orientato ai risultati) e 34 nel 2018 (di cui 3 di monitoraggio orientato ai risultati e 8 effettuate dal gruppo di assistenza tecnica). Oltre il 35 % delle missioni di monitoraggio ha riguardato le sovvenzioni dirette ai ministeri dell'Istruzione e della Salute in Turchia.

⁵⁴ [Il quadro dei risultati dello strumento - Relazione sui controlli](#)

⁵⁵ Decisione di esecuzione C(2017) 3378 final della Commissione, del 23.5.2017, "on the support measure on monitoring, evaluation, audit and communication of the Facility for Refugees in Turkey".

Il monitoraggio di tutte le azioni finanziate nell'ambito dei piani di attuazione dell'assistenza umanitaria è stato effettuato dalla Commissione, in particolare dal personale in loco della Commissione in Turchia e dall'ufficio regionale della Commissione ad Amman. Nel novembre 2018 erano state completate 148 missioni di monitoraggio a livello di progetto. Oltre agli indicatori del quadro dei risultati in base ai quali i partner presentano le loro relazioni, si riferisce periodicamente anche su altri indicatori in materia di protezione, che si riflettono anche nella piattaforma di monitoraggio a livello di strumento.

Valutazione

Sono state completate otto valutazioni dello strumento a livello di azione e di portafoglio e tre sono in corso⁵⁶. È stata altresì completata una valutazione relativa allo strumento e sono in corso due valutazioni relative allo strumento. Le valutazioni riguardano principalmente l'assistenza umanitaria e l'assistenza fornita nell'ambito del fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana. Nel dicembre 2018 la Commissione ha avviato la valutazione strategica intermedia dello strumento, che avrà luogo nel corso del 2019-2020. L'obiettivo è valutare il contributo fornito nell'ambito dello strumento ai settori prioritari dell'istruzione, della sanità, del sostegno socioeconomico e della gestione della migrazione nel periodo 2016-2019/2020. Si prevede di fornire una valutazione globale indipendente dei risultati intermedi rispetto agli obiettivi, di trarre insegnamenti nonché di fornire raccomandazioni per migliorare le azioni attuali e future dello strumento.

7. Audit

Il 17 ottobre 2017 la Corte dei conti europea ha ufficialmente avviato il controllo di gestione dello strumento. La relazione finale della Corte è stata pubblicata il 13 novembre 2018. L'audit ha esaminato la complementarità dell'assistenza fornita a titolo dello strumento, la sua attuazione e il relativo monitoraggio e un campione di progetti umanitari. La Corte si è concentrata sulla gestione dei primi progetti finanziati dallo strumento e sui risultati ottenuti finora nell'ambito della suo asse umanitario. La Corte ha constatato che, in un contesto difficile, lo strumento aveva rapidamente mobilitato fondi per fornire una risposta rapida, ma che vi sono margini per migliorare l'efficienza dei progetti umanitari, in particolare quelli che prevedono la fornitura di assistenza in denaro, e che lo strumento dovrebbe ottenere un miglior rapporto tra benefici e costi⁵⁷. Ha indirizzato alla Commissione una serie di raccomandazioni, che quest'ultima ha pienamente accettato e sta già attuando, in particolare in termini di spostamento degli interventi verso l'assistenza allo sviluppo (cfr. il capitolo "Programmazione").

⁵⁶ Esempi: valutazione della risposta umanitaria dell'Unione europea alla crisi dei rifugiati in Turchia, 2016-2017; valutazione della rete di sicurezza sociale di emergenza finanziata dalla DG ECHO in Turchia, novembre 2016 - febbraio 2018; valutazione strategica intermedia del fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana.

⁵⁷ Relazione della Corte dei conti europea:

https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR18_27/SR_TRF_IT.pdf

8. Comunicazione e visibilità

La comunicazione e la visibilità dello strumento sono considerate priorità fondamentali sin dall'inizio. Lo strumento è un elemento centrale per dimostrare il costante e forte sostegno dell'UE ai rifugiati e alle comunità di accoglienza in Turchia. La strategia di comunicazione del 2017 rimane il quadro generale delle attività di comunicazione, con l'obiettivo di aumentare la visibilità delle azioni finanziate dallo strumento.

Nel 2018 si sono svolte diverse attività di visibilità, tra cui un viaggio con giornalisti europei e rappresentanti degli Stati membri a Istanbul e a Gaziantep nel novembre 2018, che ha avuto un'ampia copertura mediatica. Il viaggio ha compreso numerose visite in loco a progetti finanziati dallo strumento e una cerimonia di apertura di un progetto nel settore del sostegno socioeconomico. Inoltre, la delegazione UE-Turchia ha collaborato con la Mezzaluna rossa turca e il Football Club del Galatasaray per un'attività ad alta visibilità: bambini siriani e turchi interagiscono con giocatori di calcio famosi durante l'allenamento e poi assistono a una partita di calcio nazionale. Tramite i media hanno assistito a questa attività 100 milioni di persone, con due video condivisi attraverso i canali di social media della delegazione⁵⁸.

Si sono inoltre svolti eventi e cerimonie importanti in Turchia e in Europa, organizzati in collaborazione con i partner umanitari. A luglio, all'aeroporto di Bruxelles, si è tenuta una mostra organizzata in collaborazione con l'UNICEF, intitolata "Education - Our Future", che presentava immagini di bambini rifugiati che beneficiano del "programma di trasferimento condizionato di denaro per l'istruzione" (CCTE) in Turchia, finanziato dall'UE. La mostra ha ricevuto un'ampia copertura mediatica sia in Turchia che in Europa ed è stata vista da 260 000 persone sui social media. Nel settembre 2018, il Programma alimentare mondiale (PAM) ha lanciato una campagna di comunicazione "Incredible Ordinary", finanziata dall'UE, per sensibilizzare i cittadini europei al programma sulla rete di sicurezza sociale di emergenza. L'impatto di questo sostegno è stato presentato al pubblico dell'UE attraverso il pop-up shop (negoziato a tempo) "The #IncredibleOrdinary" a Parigi, Milano, Varsavia, Berlino e Amsterdam, che ha mostrato le storie di otto famiglie rifugiate che beneficiano del programma. Nel loro linguaggio, le famiglie spiegano come un elemento apparentemente ordinario, reso possibile grazie al supporto della rete di sicurezza sociale di emergenza, abbia avuto per loro un significato incredibile⁵⁹.

Sono stati prodotti 25 video per promuovere progetti incentrati su storie di interesse umano e i rifugiati hanno avuto la possibilità di raccontare la loro storia. Sono stati pubblicati sui canali YouTube della delegazione e della Commissione e condivisi attraverso i canali social in varie occasioni⁶⁰. Lo scorso autunno la rubrica AidZone di Euronews ha trasmesso un episodio sui servizi sanitari finanziati dall'UE per i rifugiati siriani colpiti dai conflitti, che è stato mostrato in tutta Europa⁶¹.

⁵⁸ 180 000 visualizzazioni su FB, 65 000 su Twitter, 1 000 su Youtube e 6 000 su Instagram.

⁵⁹ Pagina web di Incredible Ordinary ed esempio di testimonianza: <https://www.incredibleordinary.org/>
<https://www.youtube.com/watch?v=80IhP3g4PiY&list=PL3xTi8eO-wuv5sFdgYdrGeI-DK7FtZz2f>

⁶⁰ Canale YouTube dedicato alla delegazione con esempi di video:
https://www.youtube.com/channel/UC6FP0xxISG8xtesxTG_xjkg
<https://www.youtube.com/watch?v=ofRVziiCVss>
<https://www.youtube.com/watch?v=BR6AgSF8AJ4>
<https://www.youtube.com/watch?v=McaZl5tZAOM>
<https://www.youtube.com/watch?v=HOXZUPgl6Hk>

⁶¹ Episodio AidZone di Euronews: <https://youtu.be/Sq3xkKXjBoc>

La Commissione ha inoltre pubblicato 5 comunicati stampa e la delegazione altri 17. Ogni trimestre sono state distribuite ai membri del comitato direttivo newsletter sullo strumento, contenenti informazioni aggiornate sulle attività dello strumento e una selezione di materiale video. Sono stati pubblicati anche articoli e blog con storie di interesse umano⁶² e le visite di alto livello dell'UE relative ai progetti finanziati nell'ambito dello strumento sono state notevolmente pubblicizzate dalla stampa.

9. Conclusioni e prossime tappe

La dotazione operativa della prima rata dello strumento è stata interamente assegnata e sono stati erogati oltre 2 miliardi di EUR entro marzo 2019. Sono stati compiuti importanti progressi nella mobilitazione della seconda rata, con 1,2 miliardi di EUR impegnati, 450 milioni di EUR assegnati e 150 milioni di EUR versati entro marzo 2019. Lo strumento continua a fornire l'assistenza della quale i rifugiati e le comunità di accoglienza in Turchia hanno enorme bisogno. Le prossime tappe sono le seguenti:

- attuazione efficace di tutti i progetti a favore dei rifugiati e delle comunità di accoglienza, in linea con i principi di sana gestione finanziaria;
- erogazione della seconda rata, con l'attuazione dei progetti fino alla metà del 2025;
- piena operatività di un sistema di monitoraggio in piena regola;
- svolgimento continuo delle attività di comunicazione;

riunioni periodiche del comitato direttivo. Le prossime riunioni sono previste per la primavera e l'autunno del 2019.

⁶² <https://www.avrupa.info.tr/en/news/looking-inspiration-start-over-7487>
<https://www.avrupa.info.tr/en/learning-language-key-new-life-7410>